



mini crimes

Danni irreparabili

Soluzione

1. Chi è il colpevole?

È stato il rivale **John MacGregor**.

2. Perché lo ha fatto?

MacGregor ha squarciato i palloni nel magazzino di Godfrey Mystery **per escluderlo dalla competizione** e vincere finalmente la gara, dopo tanti anni in cui ha puntualmente prevalso il nonno di Agatha. Inoltre ha cercato di far ricadere la colpa su un altro forte avversario, Arthur Dubois, per spianarsi la strada e conquistare l'anelata vittoria.

3. Come si sono svolti i fatti?

MacGregor è da anni l'acerrimo rivale di nonno Godfrey nelle regate di mongolfiere. È al corrente che riceve numerosi prodotti dagli sponsor, come d'altronde capita anche a lui. Così ha deciso di **spedire se stesso** assieme ad altre due casse, il mattino prima della partenza per la competizione di Bristol. Era certo che il rivale sarebbe stato troppo impegnato nei preparativi per occuparsi di una spedizione collegata a una gara del mese dopo.

Ha atteso la sera, è uscito fuori dalla cassa, e ha squarciato i teli dei palloni in modo irreparabile. A questo punto con una bomboletta spray che si era portato dietro, **ha scritto la frase a terra per gettare sospetti su Arthur Dubois**, a cui nonno Godfrey aveva accidentalmente bucato il pallone durante l'ultima gara, fatto riportato da numerosi giornali. Ha quindi **disattivato l'antifurto** e, infine, **ha spostato la scala** fino alla scaffalatura e si è calato dalla finestra.

Scavalcato il recinto della proprietà, **è poi scappato** con la moto di grossa cilindrata che aveva nascosto nei paraggi due giorni prima.

La storia completa

Agatha si strofina il nasino all'insù, pensierosa. Poi d'un tratto le si illumina lo sguardo. “Ma certo!” esclama.

“Hai forse trovato la soluzione, cuginetta?” le chiede speranzoso Larry. “Mi sa che io ho perso la bussola...”

Il ragazzo, il nonno, il maggiordomo e il gatto pendono dalle labbra della giovane detective, che subito attacca con la spiegazione.

“MacGregor ha preparato tutto a puntino”, racconta. “Stanco di perdere ogni gara in cui partecipava nonno Godfrey, ha voluto sabotare la sua presenza alla regata di Bristol, la più prestigiosa del Regno Unito. Per prima cosa è venuto qui a Bowden pochi giorni fa, per nascondere una moto nei paraggi della tenuta, a breve distanza dal magazzino: gli serviva come rapida via di fuga dopo il colpo. Tornato a Glasgow si è infilato dentro una cassa, parte di una finta spedizione di materiale promozionale, fatta recapitare al nonno il giorno prima della partenza per la gara. Per questo le casse recapitate dal finto sponsor erano tre, due di 40 kg e una, ora vuota, che pesava 90 kg, e che quindi poteva contenere un uomo della sua stazza, ma non certo Dubois. Inoltre sulla bolla ha fatto scrivere, bene in evidenza, che contenevano materiale promozionale per la competizione in programma nel mese successivo. Come previsto, quindi, nonno Godfrey ha fatto depositare il materiale dentro al laboratorio, senza badarci troppo, impegnato com'era negli ultimi preparativi.

MacGregor è rimasto nella cassa fino al momento opportuno, quando il nonno alla sera si è ritirato in casa per cenare e riposare, senza dimenticarsi di attivare il vecchio impianto elettrico che regola l'antifurto. A quel punto, mentre fuori pioveva, l'eterno secondo ha divelto il coperchio della cassa, operazione non complessa spingendo dall'interno. Uscito dal nascondiglio, ha compiuto il sabotaggio. Ha quindi inferto con un taglierino preso dalla cassetta degli attrezzi del laboratorio dei danni irreparabili al pallone per la regata di Bristol, compreso il modello di riserva. Poi con una bomboletta spray che aveva con sé ha scritto sul pavimento la frase “Ora siamo pari”. Questo gli serviva per incolpare Arthur Dubois, l'astro nascente nel mondo delle mongolfiere, un altro forte rivale da battere. Sapeva come tutti che Dubois, l'anno precedente, stava per vincere la regata di Bristol, se nonno Godfrey non l'avesse costretto al ritiro per una malcapitata folata di vento. Tutti avrebbero pensato che si voleva vendicare per l'incidente. MacGregor si stava sbarazzando dei diretti rivali in un colpo solo...

Ovviamente, non ha calcolato che Arthur Dubois è un uomo di grossa stazza, addirittura superiore a quella di Mr Kent, ex pugile dei pesi massimi: non poteva stare dentro a una cassa di soli 90 kg. Questo particolare scagiona Dubois oltre ogni dubbio”.

“Tutto torna!” interviene Larry estasiato. “E posso immaginare cosa sia successo dopo!”

Elenca le mosse successive di MacGregor: “Ha spento l'antifurto, spostato la scala a ruote verso la vetrata e se l'è svignata dal magazzino, lasciando una scia di impronte nel fango, dovute alla pioggia che poi ha smesso di cadere in mattinata. Anche le orme che ha seguito Mr Kent confermano che il fuggitivo è più leggero del nostro maggiordomo, il che esclude nuovamente Dubois. Oltre a ciò queste portano fuori dalla tenuta, prima di scomparire vicino alla strada, dove però compariva la sgommata di una motocicletta di grossa cilindrata, che è stata notata in mezzo ai cespugli dal bisbetico pastore che gira in zona con il suo gregge. Pensava che la moto appartenesse a nonno Godfrey, e forse era pronto a lamentarsi ancora una volta, visto che a suo dire le pecore si spaventano per il baccano proveniente dal capanno. Ma come sappiamo, era il mezzo usato da MacGregor per fuggire indisturbato”.

Agatha annuisce, soddisfatta delle deduzioni del cugino.

“Quindi il mio ex assistente Angus non c'entra nulla” interviene sollevato nonno Godfrey.

“Assolutamente niente”, spiega Agatha. “Il giovane Angus, che ti ha aiutato per un periodo a montare le mongolfiere, come testimoniato dalle foto che lo ritraggono, ha commesso un errore di gioventù ed è stato giustamente allontanato. Nelle competizioni sportive i progetti dei prototipi costituiscono del materiale scottante e le regole sono chiare: nessuna foto. Ma MacGregor non sapeva nulla del ragazzo. Inoltre, al di là del fatto che il licenziamento da parte tua era più che giustificato, è passato troppo tempo dal fatto per pensare che possa trattarsi di una vendetta. Per di più, facendo i conti, oggi sarebbe ancora troppo giovane per poter guidare una moto”.

A quel punto i Mystery confabulano tra loro ancora un po' e arrivano a una decisione: invece di incriminare MacGregor per il sabotaggio, lo metteranno con le spalle al muro, per poi partecipare alla regata di Bristol con il suo pallone di riserva.

E che vinca il migliore!

Curiosità

Le gare di mongolfiere esistono davvero!

I palloni gonfiati con l'aria calda richiedono grande destrezza e preparazione da parte del Capitano, per compiere manovre complesse e raggiungere i punti precisi assegnati dalla giuria all'inizio della competizione. Per segnalare la conquista di un obiettivo viene lanciato dalla gondola un piccolo peso, che cadrà a terra. Nelle regate che sfruttano la tecnologia più avanzata viene addirittura indicato un obiettivo altimetrico, registrato dal GPS in una sorta di scatola nera, e poi verificato dai giudici per stabilire il vincitore.

E come ultima cosa... In italiano e in francese il loro nome è ispirato a quello dei fratelli Joseph-Michel e Jacques-Étienne Montgolfier che nel 1783 lanciarono il primo volo con un equipaggio. Nelle altre lingue, invece, sono conosciuti come “palloni ad aria”.

Riconoscimenti

Edizioni GateOnGames

www.gateongames.com – edizioni@gateongames.com

Gioco ideato da Remo Conzadori

Storia di Mario Pasqualotto

Illustratore: Stefano Tartarotti

Responsabile sviluppo: Christian Giove

Supervisione: Mario Cortese

Grafica: Margherita Cagnola

Revisione: Francesca Gherardi, Lavinia Pinello

Risorse aggiuntive: ringraziamo Freepik per il suo fantastico DB di icone!

Distribuzione a cura di DungeonDice.it

www.dungeondice.it

MiniCrimes © 2023 Zerosem S.R.L.

GateOnGames e DungeonDice.it sono marchi registrati.

Tutti i diritti sono riservati.

GOO
GATEONGAMES



DUNGEONDICE.IT

© 2023 Atlantyca S.p.A.

ATLANTYCA
entertainment